



Te Deum laudamus di Don Giuseppe Renna

Nei Fioretti di Santa Teresa d'Avila, la riformatrice del Carmelo, Santa che ha profondamente segnato il mio cammino spirituale e vocazionale attraverso la meditazione delle sue opere, si legge un episodio insolito, singolare, che sottolinea la profonda umanità e l'intensa comunione che questa donna nutriva con il Signore: mentre la Madre si recava un giorno in una città della Spagna per la fondazione di un nuovo monastero, incappò in una bufera di vento e pioggia che sferzava impetuosamente la carrozza sulla quale viaggiava. Ad un tratto, forse a causa di un fragoroso fulmine esploso improvvisamente, i cavalli si imbizzarrirono, rovesciandola nell'acqua gelida del fossato che costeggiava la strada. Uscita dall'acqua ed intirizzita dal freddo, Santa Teresa si pose a sedere su di una pietra, e non poté trattenersi dal lamentarsi animatamente con il Signore per l'accaduto: "Io mi sono consacrata totalmente ai tuoi interessi e Tu mi lasci soffrire così? Mi tratti in questo modo?". Gesù le rispose prontamente: "Teresa, Teresa, non sai che io tratto così i miei amici?" e Teresa soggiunse: "Ah, è per questo Signore che ne hai così pochi". Non nascondo, cari lettori, che avrei desiderato avere la stessa audacia della suddetta Santa, per esprimere al Signore il mio smarrimento ed un umano senso di disappunto che ho provato nel salire l'altare l'ultimo giorno dell'anno civile appena trascorso. Come ogni anno la celebrazione eucaristica del 31 Dicembre assume toni di ringraziamento per i benefici ricevuti durante l'anno appena trascorso, attraverso le parole del Te Deum, un antico inno cristiano di ringraziamento e di lode. Ma per quale motivo dovevamo dire grazie per questo 2020, definito da molti annus horribilis? Ringraziare per la pandemia, che sembra non voler dare tregua alla

segue a pag. 2

All'interno

La Gratitude: il "pieno" dell'anima
Dott.ssa Marina Martina Psicologa.....p. 5
Rafforza il tuo sistema immunitario a tavola tutti i giorni!
Franca Liberatore naturopata.....p. 5
Lo sport - Maradona
Andrea Bernardo.....p. 8
Una semplice polmonite o Covid-19? Ce lo dice L'econografo intelligente spiegato ai media dal nostro concittadino Dott. Marco Di Paola d.f.m.....p.7

Anno XXXIV - Gennaio-Febbraio 2021 nr. 1

*Ogni mattina
apri i tuoi occhi e pensa solo 3 cose:*
**GRAZIE, GRAZIE
e GRAZIE.
SIGNORE**
**Poi decidi di fare l'uso migliore che
puoi di questo nuovo giorno**

Grazie alla gratitudine aumenta la felicità dell'uomo di Pierpaolo Verri

La gratitudine è, per definizione, un sentimento e una disposizione d'animo che comporta affetto verso chi ha fatto del bene, rappresenta il ricordo di un beneficio ricevuto e il desiderio di poterlo ricambiare. Si tratta, pertanto, di un profondo senso di riconoscenza nei confronti di qualcuno rispetto al quale si è legati da un determinato rapporto. Più in generale, si può essere grati per tanti motivi. La gratitudine probabilmente più apprezzabile, o comunque quella che ci coinvolge più spesso è quella per le piccole cose e per gli aspetti della quotidianità che spesso trascuriamo o che, perlomeno, dia-

segue a pag. 3

Gratitudine e riconoscenza di Gianmarco Cesari

Esiste quasi una sorta di pudore nel riconoscersi grati. Una sorta di difficoltà che ci impedisce di muoverci nella direzione di un giusto sentire. È una disformia tipica della nostra epoca e della nostra società, ovvero, la presunzione di poter sempre fare da soli, di non avere nulla da chiedere, di non avere più nulla da imparare. È sufficiente questo, per impedirci di identificare la collocazione geografica del concetto di gratitudine. Concetto che si comprende meglio, se lo guardiamo relazionandolo ad un suo sinonimo.

segue a pag. 3

A proposito

Non solo cancellano la riconoscenza dal cuore degli uomini, ma, esaltati dallo strepito spavaldo di chi ignora il bene, si lusingano di sfuggire a Dio, che tutto vede, e alla sua giustizia che odia il male.

Est 8,12 d

Ringraziare ci migliora di Gabriele Aprile

È difficile dire grazie per le piccole cose. È difficile dire grazie per quelle cose che consideriamo scontate, perché fanno parte della nostra quotidianità, perché pensiamo che sia assolutamente normale averle o riceverle. Non si tratta necessariamente di ingratitudine, semplicemente non ci si

segue a pag. 3

Fare il proprio dovere senza attendere un grazie di Andrea Calogiuri

Grazie alla Costituzione italiana ad ogni cittadino del nostro Paese sono riconosciuti diritti e doveri intangibili. Però col passare del tempo molti di noi si sono crogiolati all'idea che niente e nessuno possa toccare i nostri diritti senza preoccuparsi

segue a pag. 2

Un grazie sottovalutato di Giulia Marilia Fucarino

La gratitudine è un sentimento che permette di dare valore a ciò che ci circonda e ne assume uno ancor maggiore se non prevista. Questo è il caso della riconoscenza che proviamo anche nei confronti di tutti coloro che prestano un servizio o eseguono un'opera dovuta.

segue a pag. 2

Chiedere, ottenere... ma come? di Paolo Libetta

Se ci riflettiamo, "chiedere" è un'azione che fa parte del quotidiano di tutti. Si chiede in continuazione: si chiedono cortesie, favori, chiarimenti, indicazioni, preferenze ecc... La maggior parte delle persone sanno come chiedere educatamente qualcosa, sia che si tratti di cose semplici o più im-

segue a pag. 2

Quanto ferisce l'ingratitudine? di Gioele Taurino

Èssere grati per quello che si è ricevuto sembra facile, a volte quasi scontato: ma non sempre è così. Credo che ognuno di noi ricordi la bella sensazione avuta quando si aiuta qualcuno, quando si donano beni materiali, sostegno, ma non sempre coloro che ricevono aiuto rispondono

segue a pag. 3

Papa Francesco - il pensiero

San Francesco d'Assisi era "capace di commuoversi di **gratitudine** davanti a un pezzo di pane duro, o di lodare felice Dio solo per la brezza che accarezzava il suo volto".

Gaudete et exultate, 127

dalla prima

Te Deum laudamus

nostra umanità provata? Forse per le rinunce e le restrizioni alle quali siamo sottoposti per salvaguardare la salute di tutti? O per la povertà dilagante che sta mandando sul lastrico intere famiglie, e sembra non volersi arrestare? Francamente, con tutta la buona volontà, non trovavo in apparenza nessun buon motivo per intonare di vero cuore il solenne Te Deum al termine della Messa vespertina, anzi era meglio chiedere a Lui il dono dell'oblio, per lasciarci alle spalle questa oscura parentesi storica. Eppure, se la mente umana spesso è schiava dell'impulso e di una visuale troppo ristretta, lo Spirito che prega e sospira in noi ci fa approdare in orizzonti inaspettati. E così, raccogliendo il cuore in Dio con più umiltà e semplicità, ecco che davanti a me sono sfilati, come in corteo, diversi doni di grazia ricevuti dalla bontà di Dio, che mai ci abbandona, elargiti durante quest'anno particolare. Anche la prova più dolorosa può diventare fonte di luce e conversione, se illuminata dalla fede. Ed infatti, ho dovuto riconoscere anzitutto che la prova subita è stata come il fuoco purificatore del crogiuolo per la fede di molti. È vero, la paura causata dalla pandemia sembra aver svuotato le nostre chiese, eppure devo affermare con onestà che, incrociando molti parrocchiani alla riapertura delle celebrazioni con la presenza del popolo di Dio nel mese di Maggio, ho colto il desiderio vivo del ritorno alla vita liturgica della Chiesa. Molti hanno vissuto il digiuno eucaristico del periodo di quarantena come un motivo per accrescere la fame del Corpo di Cristo, apprezzandone il valore dell'immenso dono, spesso trattato con superficialità e distrazione. Altri hanno sostenuto come la preghiera, personale o vissuta attraverso i moderni mezzi di comunicazione, durante quel periodo buio ed incerto, è stato l'unico spiraglio di luce, l'unica ancora a cui aggrapparsi con forza. E non è questo un motivo per rendere grazie a Lui? E poi, sempre da quello che ho potuto cogliere dai racconti dei parrocchiani, un secondo dono ricevuto da questo periodo di prova e sofferenza è stata la riscoperta degli affetti familiari. I ritmi quotidiani dilatati e l'obbligo di residenza nelle proprie dimore ha dato la possibilità di riscoprire la bellezza dei rapporti interpersonali. Spesso invece i ritmi frenetici delle nostre giornate ci impediscono anche di incrociarci, di dialogare, scambiare le esperienze della giornata. Il tempo del lockdown ha permesso a tanti di apprezzare la presenza degli affetti più cari, a cui spesso non diamo peso, coltivare il dialogo, curare alcune passioni da condividere, magari tra genitori e figli. Ci siamo riappropriati di un bene prezioso. Grazie al Signore per tutto questo. Infine la pandemia, che rischiava di diventare occasione per chiusura al prossimo e sclerotizzazione del cuore, ha invece sortito l'effetto opposto, ha cioè aperto gli occhi ed il cuore verso i bisogni dei più poveri, delle vittime trasversali di questo periodo difficile. Posso affermare che anche nella nostra piccola comunità i gesti di carità e prossimità sono decuplicate. La parrocchia è diventata un grande abbraccio invisibile di generosità e condivisione. Ciò che rischiava di allontanarci irrimediabilmente ci ha invece avvicinati ed uniti ancora di più, nella consapevolezza che il primo impegno è quello di custodirci a vicenda. Per questo, pur chiedendo al Signore di porre fine al più presto a questo periodo di prova, è giusto ringraziarlo per tutti questi frutti di bene maturati da questa sofferta esperienza. Te Deum laudamus, te Dominum confitemur...

Don Giuseppe Renna

dalla prima

Chiedere, ottenere... ma come?

pegnative. L'uomo, in quanto essere dotato di intelligenza, si avvicina all'altro nel modo che più ritiene opportuno, purché giunga al suo "scopo". Molto spesso, quando ci troviamo a dover "chiedere", sfoderiamo le nostre migliori abilità e arti di convincimento. L'uomo è capace di modificare radicalmente il suo essere, il suo comportamento, il suo temperamento, quando deve raggiungere uno scopo... salvo poi cambiare totalmente atteggiamento, una volta ottenuto ciò che desidera. A chi non è mai capitato di essersi sentito preso in giro, o raggirato da una persona, dimostratisi ossequiosa e completamente a disposizione solo finché non ha avuto il suo personale tornaconto? Quello che si dice "sentirsi usati" e poi messi da parte e dimenticati... Beh, crescendo, le esperienze della vita ci permettono di affinare l'istinto e di fiutare situazioni poco chiare e riconoscere le persone poco trasparenti. Quello che è importante, però, è non perdere la fiducia nel prossimo. Non bisogna essere sempre diffidenti, ma lasciare una porta aperta, dare una o anche più possibilità di poter costruire un rapporto umano, costruttivo, basato sulla franchezza e sulla fiducia. Sì, dare una mano a chi ne ha bisogno, per carità, senza aspettarsi nulla in cambio, ma almeno poter essere grati di avere costruito con chi ci circonda, rapporti basati sulla fiducia e il rispetto.

Paolo Libetta

dalla prima

Un grazie sottovalutato

Proprio durante il duro periodo che stiamo attraversando ci siamo resi conto dell'importanza di piccoli gesti che abbiamo sempre dato per scontati e che possono finire per migliorare e stravolgere le giornate, dare un senso a quello che si sta facendo. Mettiamoci nei panni di un operatore sanitario che si trovi ad operare oggi in un reparto Covid: tornando a casa, a fine turno non potrà non portare con sé la fondata preoccupazione di contagiare, involontariamente, le persone più importanti della sua vita; non ci sarà per lui emolumento economico che possa lenire questa preoccupazione. La forza di ritornare giorno per giorno sul campo di battaglia gli è – invece – data da un semplice "grazie" dei congiunti degli ammalati di cui si prende cura, dalla speranza di leggere negli occhi di quelle persone la gratitudine per il servizio, pur doverosamente, reso. O ancora, immaginiamoci nella divisa di un vigile del fuoco, un carabiniere o un poliziotto che interviene per prestare un pubblico soccorso o impedire un reato: è pur vero che sta operando nell'esercizio di un dovere, ma nonostante ciò avrà per lui un valore incommensurabile un ringraziamento inatteso. Abbiamo riscoperto il significato profondo della quotidianità, l'importanza di gesti che abbiamo sempre sottovalutato. Il ringraziamento è uno di questi gesti, illumina le azioni e le veste di bellezza. "Grazie" è un dono gratuito ma mai scontato.

Giulia Marilia Fucarino

dalla prima

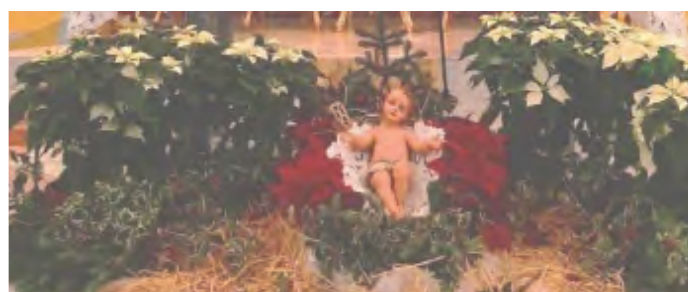
Fare il proprio dovere senza attendere un grazie

di tutti i doveri, quindi, di tutti gli impegni che siamo obbligati o comunque invitati a svolgere senza a volte, attendere un grazie. Attendere un grazie non significa solo aspettare che qualcuno ti ringrazi verbalmente dopo aver fatto qualcosa, ma anche pretendere qualcosa di "fisico" in cambio. Per "fisico" intendo un compenso che non si limiti ad essere immateriale ma che invece diventi qualcosa di cui si possa effettivamente beneficiare, come per esempio una somma di denaro o un bene materiale che possa, secondo noi, essere il giusto compenso per il nostro dovere. Non è sempre sbagliato chiedere qualcosa in cambio, ma bisogna analizzare le circostanze e soprattutto vedere se la persona che riceve il nostro favore è effettivamente in grado di poter ricambiare senza recare danno a se stessi.

Molte volte offrire il nostro aiuto a qualcuno che vive in una condizione di disagio può ricambiarci con qualcosa di molto più soddisfacente rispetto a qualcosa di materiale. Aiutando una persona meno fortunata di noi, aiutiamo noi stessi. Lo so che è una frase che ci sentiamo ripetere spesso, ma non la dobbiamo prendere come una scocciatura o un fastidio. Infatti presa da un punto di vista psicologico e scientifico, aiutare un soggetto che risiede in situazioni di sconforto generale gioverà anche a noi stessi, in quanto ci aiuterà a sentirsi una persona completa, una persona che sta dando il suo contributo per rendere il mondo un posto migliore, inducendoci a situazioni di soddisfazione personale e positività. Sono andato oltre a descrivere l'importanza del nostro gesto dal punto di vista di aiuto, perché lo ritenevo scontato e ripetitivo. Ci sentiamo ripetere talmente tante volte di aiutare chi è in difficoltà, che ormai per molti è diventato come un disco rotto che non vuole smettere di suonare. Invece io ritengo di fondamentale importanza sottolineare del bene che può fare a Noi. Perché aiutando senza chiedere nulla in cambio si riesce ad ottenere qualcosa che va al di là dei beni materiali, si ottiene qualcosa di invisibile all'esterno ma che all'interno del nostro cuore ci dona pace e serenità con il resto del mondo.

Andrea Calogiuri

2 Novembre, messa all'aperto nel piazzale antistante la chiesa della SS. Annunziata nel nostro cimitero. L'ordinario? Il corona-virus, incontrastato e indesiderato attuale governatore tiranno al quale ci tocca ubbidire.



E' nato, ai piedi dell'altare Maggiore della nostra parrocchia-

Luminarie anti Covid nel nostro Comune

Belle e ricche le luminarie natalizie edizione 2020, eccezionali per Galugnano paragonate alle trascorse. Hanno portato il Natale nella giusta carreggiata viste le tantissime deviazioni imposte dalle problematiche pandemiche che ci assillano. Lo devolissima l'iniziativa. Hanno allietata la vista, attutito, anche se in scampoli di tempo, le paure, ritemprato lo spirito. Sono, saranno di buon auspicio? E' l'augurio che ci facciamo, per intanto restiamo uniti, vigili, attenti, imponiamoci mascherine, distanza e lavaggio mani, uniche medicine efficaci, prescriviamole e assumiamole da soli.



San Donato, edificio scuola media



San Donato Piazza Garibaldi



Galugnano, sede distaccata Accademia delle Arti Università del Salento di Lecce, a destra: Galugnano piazza Vitt. Em.le



Xylella, il Covid degli uliveti salentini

Inutile la ricerca per il loro vaccino, sterminati inesorabilmente, riducendo il mare di verde ammirato dai turisti in un triste, gigantesco susseguirsi di sterpaglie spesso annerite da incendi colposi, ma non di rado anche dolosi. Rasserena in qualche modo lo sforzo di contadini con visi rigati da antiche rughe, causate anche dal continuo lavoro nel loro uliveto, il trapianto di nuove qualità di piante resistenti alla prepotenza della xylella. Fondamentali per questa operazione gli importanti aiuti economici elargiti ed in via di elargizione da parte dell'Europa. I nostri di Contadini hanno avuto continuamente una capillare informazione grazie al Vice Sindaco **Prof. Salvatore Tanieli** attento ad ogni problematica che investe l'agricoltura, sì per la sua formazione e il suo lavoro ma anche per antica passione e la sua professione, insegna agraria presso l'Istituto Egidio Lanoce a Maglie.



Come erano



Come sono



dalla prima

Grazie alla gratitudine aumenta la felicità dell'uomo

mo fin troppo spesso per scontati. Essere grati per quello che si ha, anche per ciò che all'apparenza può sembrare insignificante, è uno stimolo in più per vivere al meglio la nostra quotidianità, apprezzando il nostro status. Quando si è grati ci si rivolge con più gioia e più entusiasmo anche nei confronti del prossimo. In tal senso, è evidente come la gratitudine sia legata indissolubilmente alla felicità. Uno studio scientifico del 2003 ha messo in luce come grazie alla gratitudine aumenta la felicità dell'uomo. Un gruppo di partecipanti allo studio, per 10 settimane, erano tenuti a scrivere, ogni settimana, cinque cose di cui erano grati. Al termine del periodo, coloro che hanno elencato le cose per le quali erano grati erano più felici del 25% rispetto a chi aveva elencato eventi generici della settimana. Al di là delle evidenze scientifiche, un altro aspetto è quello relativo al fatto che, potenzialmente, si può essere di continuo grati, giorno dopo giorno, ogni volta per qualcosa di diverso. Non vi è, in sostanza, un limite alla gratitudine. E, di conseguenza, non vi è limite all'idea di raggiungere la felicità.

Pierpaolo Verri

dalla prima

Gratitudine e riconoscenza

Gratitudine assume certamente lo stesso significato di riconoscenza. La matrice del termine ci permette di collocare e collegare la gratitudine nell'ambito della conoscenza. Se non mi rappresento in maniera corretta le situazioni della vita, se non sono in grado di collocare la mia influenza e la mia opera nel mondo, se non sono in grado di conoscere e riconoscere dove interviene l'opera e l'aiuto di altri, di sicuro non potrò essere grato. Dunque il problema della riconoscenza e della gratitudine possiamo collocarlo come difetto di conoscenza, che ci impedisce di vedere il limite della nostra opera e l'intervento di ulteriori decorsi causali. Non è però bastevole guardare alla gratitudine in termini di conoscenza e mancanza. Di sicuro un altro limite alla gratitudine è posto dalla difficoltà data dal sentirsi come mancanti, monchi. Abbiamo spesso la pretesa di auto sufficienza. Non vediamo dunque, o non facciamo in modo di vedere, quanto il nostro essere incompleti si presta proprio per permetterci di essere aiutati. È la bellezza del mondo, tendere la mano ed avere la certezza che qualcuno non negherà il proprio intervento. Uno scambio equo se nel nostro turno non mancheremo di intervenire. Ecco dunque è certamente sbagliato mancare nel riconoscersi grati quando è dovuto.

Gianmarco Cesari

dalla prima

Ringraziare ci migliora

pensa. "Grazie" è una parola bellissima, che esprime riconoscenza, gratitudine e dolcezza, bisognerebbe iniziare a usarla di frequente senza risparmiarla. Studi scientifici hanno dimostrato che iniziare a praticare la gratitudine con regolarità aiuta ad aumentare il pensiero positivo e a sentirsi più felici. Questo perché ci permetterà ogni giorno di concentrarci su qualcosa di piacevole o positivo che ci è successo e di migliorare sensibilmente la percezione della nostra giornata. Questo esercizio è estremamente utile soprattutto nei giorni in cui crediamo di non avere nessun motivo per dover ringraziare. Sforzarsi di trovare qualcosa per cui essere riconoscenti anche nei momenti di sconforto, ci aiuta a spostare per un momento lo sguardo su qualcosa di positivo. Anche se a volte è più difficile da trovare, c'è sempre un motivo per cui essere grati e mai come in quei giorni abbiamo bisogno di riconoscerlo. Iniziare a praticare la gratitudine ci aiuta a notare e ad apprezzare tutto ciò che di bello ci può capitare durante la giornata, riuscendo a godere davvero delle piccole cose. Tutto ciò che prima normalmente non avremmo notato inizia a diventare evidente. Ecco che un messaggio di un amico, un favore ricevuto o un gesto gentile riusciranno a farci sentire fortunati, regalandoci un boost di energia positiva! Nulla è dovuto e tutto ciò che ci viene concesso merita un ringraziamento, anche le cose belle che succedono per caso. A volte siamo ciechi, ci accadono cose meravigliose ma non ce ne accorgiamo, non riusciamo a coglierle perché siamo troppo focalizzati su ciò che vorremmo e ciò che non abbiamo per notare le sorprese che riceviamo.

Gabriele Aprile

dalla prima

Quanto ferisce l'ingratitudine?

correttamente al bel gesto. In molti casi la persona che ha ricevuto ha la consapevolezza di essere stata ingrata nei confronti di chi è andato in suo aiuto e lo vive in modo dissociato. Ma alcune volte vi sono anche persone profondamente ingratitude che non hanno la capacità e l'onestà per comprendere ciò che hanno ricevuto. L'ingratitudine fa molti danni non solo a livello emotivo ma anche a livello sociale. Chi è ingrato nega a se stesso la possibilità di aprirsi a nuove prospettive e a nuove possibilità. L'ingratitudine però non deve abbatterci, infatti il bene che compiamo non ha come scopo quello che le nostre azioni vengano riconosciute. Non dobbiamo donare con la prospettiva di ricevere ringraziamenti e onori ma per il piacere di farlo. Sicuramente chi è in grado di capire il bel gesto fatto ricambierà sicuramente.

Gioele Taurino

**L'INTERVISTA-GALUGNANESI FUORI SEDE
"DOVE? PERCHÉ?"** di F.M.Dell'Anna
framidel@galugnano.it / ww.galugnano.it
339 6279897- 0832 655092

Peccarisi Alfonso

N.G. - Dove risiedi ora? Hai Famiglia? Com'è composta? Sono sposato con Giovanna, abbiamo 4 figli: Giusy, Tiziana, Massimo e Mari. Quattro nipoti: Martina, Noemi, Rebecca e Lorenzo. **N.G. - Qual è il tuo lavoro?** Ora sono in pensione, ho lavorato presso una ditta che si occupa di montaggio turbine per corrente. **N.G. - Quando sei andato via da Galugnano?** Quale la ragione? Son partito da Galugnano nel 1954. Il mio papà era già a Milano per lavoro. **N.G. - Quali i ricordi, belli o brutti, della tua permanenza a Galugnano?** La scuola elementare, la campagna: mi occupavo delle pecore del nonno. I giochi in piazza con la palla (fatta in casa con stracci) o vicino al palazzo di "Donna Bruna" (n.d.r. trattasi del cinquecentesco palazzo baronale, "il castello" per i galugnesi). Il pozzo grande, dove andavamo a prendere l'acqua (n.d.r. trattasi quello che per tutti era "lu puzziu neu" il pozzo nuovo in zona dette "le puzzi" i pozzi. Ve n'erano diversi, ma l'acqua era garantita abbondante e tutto l'anno solo dal grande pozzo nuovo. La stragrande maggioranza delle abitazioni era sprovvista di acqua corrente.) **N.G. - Ci ritorneresti o ci ritorni saltuariamente? Volentieri? E perché?** In estate quando è possibile, ho ancora i cugini e ritorno sempre molto volentieri. **N.G. - Che rapporto hai con la religione?** Vado in chiesa quasi ogni domenica per la santa messa. **N.G. - "Noi Giovani" è letto dai tuoi familiari o da altri che ti sono vicini?** E' atteso e letto da me e anche dai familiari quando mi vengono a trovare. **N.G. - Qualche consiglio per "Noi Giovani"?** Il giornale così com'è mi piace: dalle ricette alle foto e quello che pubblicata. **N.G. - Cosa può fare la parrocchia in un piccolo paese per le problematiche giovanili?** Riunire i giovani. Dare loro un posto dove poter condividere le proprie passioni, come la musica, hobby ecc. **N.G. - Vorresti salutare qualcuno?** Tutti quelli che mi conoscono, parenti, soprattutto gli amici, molti purtroppo per ragioni di lavoro o per l'età non ci sono più.



Dalla sinistra: Giusy, Giovanna, Alfonso, Massimo, Tiziana e Maria Teresa

Ci piace pubblicare l'immagine della famiglia di Amedeo e Giuseppina, genitori di Alfonso, "nostra famiglia", galugnese intendiamo, trasferitasi a Milano ben oltre 60 anni fa che ha conservato, coltivandole gelosamente, le sue radici galugnesi trasmettendole interamente a tutti i loro figlioli. I più anziani ricorderanno bene Amedeo, fratello di Salvatore e Antonio

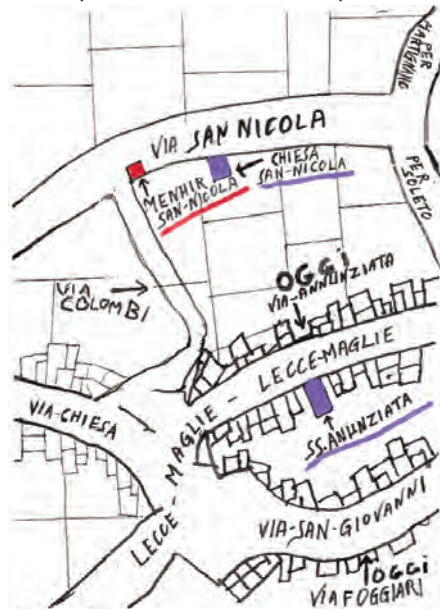


Famiglia paterna: papà Amedeo e mamma Dell'Anna Giuseppina con in braccio Nunzia. In basso: Alfonso, Michelina, Angelo e Maria. Antonella nascerà a Milano

Chiese esistenti o andate distrutte a Galugnano dal 1522 ai nostri giorni.

di F. Michele Dell'Anna - 3386279897 - - www.galugnano.it - framidel@galugnano.it

Nel 1522 sono documentate le seguenti: Parrocchiale, San Nicola, San Salvatore, SS. Annunziata e San Giovanni Battista.

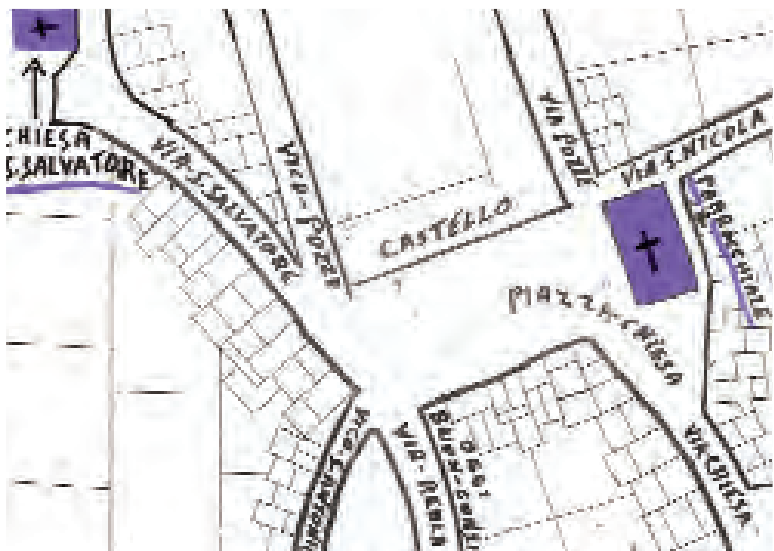


Parrocchiale: oggi è dedicata all'Immacolata. E' stata costruita verosimilmente nella seconda metà del 500 poiché nel 1608 si annota: "...San Nicola...Quae antiquitus erat Ecclesia Matrix dicti casalis...". Non si tratta della San Nicola succitata ma di altra preesistente nella stessa area dell'attuale parrocchiale, abbattuta come già detto, nella seconda metà del 500 e sostituita con una nuova dedicata alla Madonna dell'Assunta come recita questa annotazione del 1618 "...La parrocchiale chiesa di Galugnano ...non essendovi memoria alcuna del fondatore di essa, stà situata in mezzo della terra suddetta,... stà posta sotto il titolo di S. Maria dell'Assunta...". La titolazione cambia nel 700, così "Paschale Palmieri Arciprete della terra di Galugnano", è il 1794, "Questa terra di Galugnano tiene la sua Chiesa Parrocchiale, fondata ella venne dalli nostri antenati sotto il titolo del suo tutelare e protettore San Michele Arcangelo. Trovasi ella piantata e fabbricata con volta di lamia in mezzo al paese costeggiata da due piazze..." (le attuali Vitt. Em. II e piazza Umberto). Con molta probabilità viene titolata all'Immacolata nell'800, lo sospetta il compianto Padre Vittorio Boccadamo, già responsabile dell'Archivio Diocesano d'Otranto, in un suo libro edito da Congedo Editore.

San Nicola: costruita probabilmente dopo l'abbattimento della parrocchiale a lui dedicata, insisteva sulla via Garibaldi all'altezza dell'incrocio con l'omonima via. Dopo il 1522, nel 1540 apprendiamo che nella parte antistante aveva "un grande cimiterio". Presente ancora nel 1608 e nel 1652. Nel 1757 viene indicata come "...era affiancata da un "hospitale et era tota scoperta...", nel 1834 "semidistrutta", nel 1837 restaurata e nel 1886 abbattuta per far posto alla costruzione dell'attuale via Garibaldi resa obbligatoria per consentire l'adito alla stazione ferroviaria ai comuni di Caprarica, Calimera e Castri da essa serviti, perciò stazione e non fermata. Prima di questa data l'unica strada per Caprarica era quella da noi nomata "scalidrrha", ora non più comunale ma privata. A ricordo della chiesa è rimasta un'edicola probabilmente preesistente alla costruzione dell'abitato del Sig. Conte Francesco che la riportava sul prospetto della sua abitazione abbattuta successivamente e sostituita dall'attuale di proprietà di Rosario Verri, Sindaco emerito del nostro Comune. Anche Rosario procurava di conservare l'edicola che ora insiste sul muro di cinta della sua abitazione imboccando la limitrofa via Prof. Luigi Dell'Anna.

San Salvatore: da locare in fondo alla via omonima, San Salvatore: da locare in fondo alla via omonima, la prima annotazione che la riguarda è del 1608 e recita: "...Tota scoperta, ma sui muri sono ancora ben visibili molti affreschi di santi e scene bibliche...". La troviamo citata ancora nel 1652, non lo è più nel 1757, pertanto è andata distrutta nel periodo che va dal 1652 al 1757. : "...Tota scoperta, ma sui muri sono ancora ben visibili molti affreschi di santi e scene bibliche...". Nel 1652 è ancora presente, non più nel 1757, pertanto è andata distrutta nel periodo che va dal 1652 al 1757.

SS. Annunziata: trattasi di preesistente a quella attuale costruita 143 anni dopo, nel 1665, della quale, avendone parlato più volte e dettagliatamente ci limitiamo a ricordare che il 18.12.2002 con Decreto della Soprintendenza Regionale per i beni architettonici e il paesaggio della Puglia ha ottenuto il riconoscimento di "monumento di interesse particolarmente importante" e verosimilmente è da Attribuire a Giuseppe Zimbalo autore del fastigio della Santa Croce di Lecce



Segue nel prossimo numero di Marzo-Aprile 2021

Le cartine indicano il verosimile stato dei luoghi nel 1500/1600. Sopra le chiese di San Nicola e l'Annunziata. Sotto San Salvatore e la parrocchiale

Da notare nella prima cartina: inesistente l'attuale via Garibaldi, affianco al menhir di via San Nicola si dipartiva una stradina che sfociava nell'attuale via Beniamino Dell'Anna ove insiste l'abitazione di Lucia Dell'Anna al nr. 11, nominata via dei colombi, l'attuale Lecce-Maglie proseguiva per via Annunziata, il tratto attuale non è altro che una sorta di circonvallazione costruita nella seconda metà del '700, via Foggiani era via San Giovanni, via San Nicola proseguiva per l'attuale via prof. Gino Dell'Anna incrociando poi la via che costeggiava la conella sotto l'Altare dell'Addolorata (cimitero) che a sinistra portava a Martignano e a destra attraversava la Lecce-Maglie e scendeva giù sino a imboccare la via vecchia per Sternati che consentiva poi di proseguire, voltando a destra e a sinistra poi, dopo il Menhir, per la Madonna della Neve e quindi per Soletto.

Chiedo venia per lo stile delle cartine, tutto più che naïf. Per fare meglio non avevo l'occorrenza, ma più che quello le capacità. **Nella seconda:** le attuali piazze Umberto e Vitt. Em. II erano un tutt'uno come Piazza Chiesa, l'attuale caseggiato d'irrimpettaio al castello non c'era, pertanto la piazza era quasi il doppio. Via San Michele inesistente, l'attuale via Beniamino Dell'Anna era via chiesa, l'attuale via Buonconsiglio aveva il nome di via Reula, "reula" sta per pergola. La via proseguiva per l'attuale via Mameli ove probabilmente esisteva un imponente pergolato. Da qui e sino alla zona "cucuni" imperava un fitto vigneto. **Chiedo venia per lo stile delle cartine, molto più che naïf. Per fare meglio non avevo l'occorrenza, ma più che quello le capacità.**

La Gratitude: il "pieno" dell'anima

Dire grazie a, essere grati per, sono aspetti della vita comuni in tante esperienze. Queste emozioni, pur presenti in diverse situazioni, presuppongono la capacità, o meglio, la consapevolezza di ciascuno di saperle riconoscere ed usare.

ERRORI E SCUSE - Prendiamo ad esempio il caso in cui le intenzioni di chi compie un'azione non sono andate a buon fine e si è commesso un torto a qualcuno.

In questo caso, ammettere un errore può risultare difficile per alcune persone che faticano a riconoscere i propri limiti che si celano dietro le azioni.

Sembrerebbe paradossale, ma questa difficoltà si associa alla presenza di una stima di sé molto fragile che determina un'autostima precaria che non sopporta il peso di venire messa in discussione ed è incapace di riconoscere fragilità e debolezze.

Al contrario, nel momento in cui si sbaglia, sia nelle relazioni affettive che nel lavoro, riconoscere gli errori può risultare una mossa vincente in quanto permette di essere consapevoli dei propri punti deboli.

In più, il confronto e la critica costruttiva con l'altro, consente di fare pensiero sulle motivazioni che hanno determinato quel comportamento, riflettendo insieme su ciò che queste hanno prodotto e sulle eventuali modalità alternative di azione.

E ciò permette di aumentare il senso di gratitudine e stima verso chi ha permesso questo confronto.

"COSTRUIRE" LA COMPETENZA - Questo processo consente di pari passo di costruire un'immagine di sé come persona competente ed efficiente.

Infatti, l'immagine che gli altri, i familiari per primi, hanno di una persona, le dà la possibilità di fare esperienza del proprio senso di autoefficacia: dal feedback, cioè dalle informazioni in positivo che questi rimandano si inizia a formare l'idea di sé come efficiente in determinate attività o come poco dotato in altre.

MI ASCOLTO - Una relazione con l'altro sana, matura e ricca di aspetti di gratitudine e fiducia permette allo stesso modo di fare autocritica e focalizzarsi sugli aspetti di sé che non sono utili alla crescita personale.

Dare ascolto alle proprie emozioni per poi esprimerle in parole, cercando di far comprendere anche agli altri ciò che si prova, è una capacità che richiede impegno, fatica e sicuramente una buona conoscenza di sé.

L'autostima e la fiducia in se stessi, vale a dire la consapevolezza di avere valore e meritare considerazione anche se i bisogni e le necessità proprie sono in contrasto con quelle di qualcun altro, costituisce una base solida da cui partire in ogni tipo di relazione con gli altri.

Avere autostima significa anche percepirsi come una persona valida, capace ed efficiente, anche se non si ottiene nell'immediato il risultato che si spera.

Conservando comunque fiducia in se stessi e nelle proprie capacità.

Dott.ssa Marina Martina
Psicologa Psicoterapeuta

Rafforza il tuo sistema immunitario a tavola tutti i giorni!

In questo momento davvero particolare per tutti noi, oltre a seguire le indicazioni del ministero della salute per proteggere noi stessi e le persone che amiamo, possiamo fare qualcosa in più! possiamo dare un supporto al nostro sistema immunitario, fondamentale per combattere virus e batteri.



Il sistema immunitario per poter svolgere il suo lavoro al meglio, ha bisogno di un apporto bilanciato di alcune sostanze che normalmente troviamo nei cibi ma che a volte sono insufficienti.

Sicuramente risultano indispensabili vitamine e minerali tra cui il magnesio che, insieme allo zinco e ad altri minerali, svolge un ruolo importante nella modulazione della risposta immunitaria. un deficit di magnesio nell'organismo, quindi, può provocare un'alterazione, con conseguente indebolimento, del sistema immunitario.

Il magnesio, dunque, è essenziale per assicurare l'efficienza del sistema immunitario ma non solo. fra le altre cose è coinvolto nella sintesi della dopamina e serotonina, gli 'ormoni del benessere' e limita l'eccesso di cortisolo, l'ormone dello stress. assieme a calcio e fosforo rafforza le ossa, interviene nella regolazione della pressione sanguigna, è fondamentale per il metabolismo energetico, per buon funzionamento del sistema nervoso e dell'apparato muscolare. Facilita l'assimilazione delle vitamine del gruppo B, C ed E, stimola la sintesi della vitamina D. regola l'attività dell'intestino, è benefico in caso di colon irritabile, riequilibra la digestione, contrastando l'acidità e riequilibrando il pH del sangue, con un benefico, generale effetto antinfiammatorio. il corretto apporto di magnesio è importante per tutti e a qualsiasi età ma per le donne è assolutamente indispensabile: attenua i dolori mestruali, riduce sbalzi d'umore e irritabilità nella sindrome premestruale, in menopausa smorza le vampate di calore, diminuisce l'ansia e previene osteoporosi e artrosi. Il fabbisogno giornaliero per gli adulti è stimato intorno a 240 mg, ma può essere utile assumere, in questo periodo, anche 300-400 mg al giorno. Il magnesio è presente in una grande quantità di alimenti quindi prima di ricorrere agli integratori proviamo ad integrare la nostra alimentazione con alimenti ricchi di magnesio e gradevoli da mangiare! alcune acque minerali dure contengono magnesio facilmente assorbibile. Il sale marino integrale ne è ricco al contrario del comune sale da cucina raffinato; esattamente come i cereali che sono una buona fonte ma solo se integrali. Cioccolato e cacao amaro contengono una quantità di magnesio davvero eccellente: 230 mg su 100 grammi. Tra gli alimenti più ricchi di magnesio troviamo i semi oleosi come i semi di zucca (530 mg per 100 g), cotone (750), lino, papavero, sesamo e di girasole. nei vegetali è presente soprattutto nelle verdure a foglia verde (spinaci, cavolini di bruxelles, bietola, rucola, cicoria, broccoli,...), nella frutta fresca (banane, meloni, uva, more, fragole, ciliegie, fichi d'india, avocado) ed essiccata (datteri, fichi e albicocche). i legumi, insieme alla frutta secca (mandorle, noci...) rappresentano una buona fonte di magnesio. è presente in dosi moderate anche nel pesce, nella carne e nei latticini.

Naturopata Franca Liberatore
Lecce, viale Japigia 52, tel. 328/1995056

"Noi Giovani" Elenco soci al 2020

Direzione: Presidente Don Giuseppe Ren-
na. **Direttore Responsabile** Don Donato
Palma. **Direttore di Redazione** Franco Mi-
chele Dell'Anna. **Vice Dir.re di Red.ne e Se-
gretario** Pierpaolo Verri. **Tesoriere** Cesari
Gianmarco. **Coordinatore di Redazione**
Raffaele Martina. **Progettazione**
Grafica Franco Michele Dell'Anna. **Webma-
ster** Antonio Dell'Anna.

Redattori: Aprile Gabriele, Bernardo An-
drea, Calogiuri Andrea, Fucarino Giulia Mari-
lia, Libetta Paolo, Rollo Giulio, Taurino Gioe-
le.

Collaboratori: Calogiuri Daniele, Dell'An-
na Dott. Angelo, Naturopata Liberatore Fran-
ca, Martina Elisa, Psicoterapeuta Martina
Marina, Maschio Giovanni.

Onorari: S.E. Mons. Donato Negro Arcive-
scovo d'Otranto. **Basti Prof. Mons. Gianfran-
co** della Pontificia Università Lateranense Ro-
ma. **Cezza Dott. Giorgio Giovanni** Medicina
Generale, oftalmologia, omeopata. **Ermes Lu-
paria Prof. Marco** Accademico Salvatoriano
Roma. **Mancarella Prof.ssa Maria** Sociologa
Psicologa già Docente di sociologia della fa-
miglia e politiche sociali presso l'Università del
Salento, **Rizzo Dott.ssa Maria Cristina**
Proc.re Repubblica tribunale minorenni Lecce.
Prof. Stefano Marra laureato in filosofia, do-
cente di religione Cattolica. **Tempesta Prof.**
Marcello dell'Università del Salento.

**Di solito si ha l'onore di avere Socio Ono-
rario il relatore della manifestazione annua-
le di cultura "UN'ORA INSIEME" che nel
2020 non si è tenuta causa corona virus.**

Sostenitori: Avanzato Salvatore Galu-
gnano, Buttazzo Luigi Bari, Buttazzo Adriana
Taranto, Caporale Antonio Roma, Caporale
Concetta Immacolata Roma, Caporale Giu-
seppe Udine, Caporale Michele Roma, Comu-
ne San Donato Lecce, Cucurachi Marisa Ba-
ri, Cucurachi Concettina Galugnano, Cucu-
rachi Dott. Marco Galugnano, Cucurachi Del-
l'Anna Maria Galugnano, Dell'Anna Dott.
Angelo Galugnano, Dell'Anna Damiano Ro-
ma, Dell'Anna Emanuele Galugnano, Del-
l'Anna Massimo Roma, Dell'Anna Monica
Berna, Dell'Anna Primo e Giancarla Galu-
gnano, Dell'Anna Vincenzo Galugnano, Ga-
brieli Maria Laura San Donato, Gramegna
Andrea Galugnano, Ladisi Francesco Bari,
Lezzi Salvatore Lainate, Linciano Attilio Ga-
lugnano, Linciano Dott. Michele S.Vito al Ta-
gliamento, Linciano Pasquale Taranto, Ma-
lorgio Mario Roma, Martina Alfonso Galu-
gnano, Martano Antonia Ortelle, Mazzeo
Concetto Roma, Nicolaci Maria Antonietta
Roma, Nicolaci Ornella Galugnano, Passabi
Pantaleo Galugnano, Passabi Massimo Ga-
lugnano, Peccarisi Rosario Varese, Peccarisi
Maria Elena Lecce, Perrone Costanza Galu-
gnano, Quarta Alessandro San Donato,
Quarta Annunziata Piacenza, Severi Rosetta
Lecce, Spagnolo Clara Rho, Tanieli Salvato-
re Galugnano, Verri Rosario Galugnano, Ve-
se Salvatore Bussolengo, Zito Antonio Ger-
mania.

**Se rimpiangi la gioventù
ritorna giovane
aiutando i giovani.**

CONDOGLIANZE

* - Il 9 Novembre 2020 a Fbriano (AN) all'età di anni 68 è venuto a mancare **Peccarisi Osvaldo**, ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Murizio e Daniele, il fratello Saverio, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Siamo particolarmente vicini al fratello Osvaldo e suoi familiari che solo 19 giorni prima aveva perduto la sua sposa Dell'Anna Maria Rosaria.

* - Il 10 Novembre 2019 all'età di 63 anni improvvisamente è venuto a mancare il **Prof. Linciano Attilio**. Ne danno tristissima notizia la mamma, la sorella, il cognato, i nipoti, gli amici e parenti tutti.

Antonio era figlio del compianto Salvatore e di Annunziata De Matteis, entrambi nostri concittadini da tempo residenti a San Vito di Taranto. Per i più giovani puntualizziamo che era nipote di Attilio Linciano abitante in via Salvo D'Acquisto 5. Annotiamo il compianto Salvatore e tutt'ora la sua sposa Annunziata nostri estimatori e supporter.

* - Il 15 Novembre 2020 è venuto a mancare **Bruno Raffaele Davide** tristemente lo annunciano i figli, il genero, le sorelle, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

Raffaele abitava in via Provinciale 80 con ingresso anche da via Annunziata.

* - Il 24 Novembre 2020 all'età di 62 anni a Lecce è venuto a mancare **Mastrolia Franco**, ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, i nipoti, la sorella ed i parenti tutti.

Franco era figlio della compianta nostra concittadina Assuntina Dell'Anna, per lungo tempo insegnante alle nostre elementari, tanti i suoi nipoti, per tutti notiamo Maria Rosaria Tucci già assessore comunale.

* - Il 29 Novembre 2020 nella sua abitazione in via Foggiari 21, all'età di anni 80, è venuto a mancare **Sabetta Giuseppe** ne danno triste annuncio la moglie Garrisi Gina, le figlie, il figlio, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

Giuseppe era meglio conosciuto col diminutivo di Pino.

* - Il 4 Dicembre 2020 all'età di anni 78 è venuta a mancare **Tucci Teresa in Manna**, lo annunciano tristemente il marito Antonio, i figli Massimo con Orietta e Mariangela con Flavio, la sorella Annetta, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Teresa abitava in via Garibaldi in locali già sede di un noto bar gestito col marito Antonio per tanti, tanti anni

* - Li 8 Dicembre 2020 all'età di 73 anni, quantomai inattesa la perdita di **Martina Valentino**, la annunciano con profonda tristezza la sua sposa Verri Maria Carmela, le figlie Francesca con Gabriele e Antonella con Pierpaolo, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

Valentino abitava in via San Donato 1

Vincenza Gemma, 102 anni, decana del nostro comune

E' venuta a mancare a San Donato il 27 Novembre u.s. Siamo vicini ai familiari tutti e annotiamo che è bello allungare la lista dei centenari e ultra di San Donato e Galugnano, serve come buon auspicio per tutti e, con i tempi che corrono è quanto mai opportuno.

NELLA MIA PARROCCHIA



SANTE MESSE:

Festivi: ore 8 Chiesa dell'Annunziata, attualmente nella parrocchiale per ragioni di spazio imposti dal Corona Virus, 11,15 e 18 nella Parrocchiale, **Feriali:** ore 18 nella Parrocchiale. **Festività solenni:** (anche se di domenica) 8,00 nella parrocchiale.

DA RICORDARE:

* **2 Febbraio:** Candelora. Ad inizio celebrazione delle ore 17.30 benedizione delle candele in memoria della presentazione di Gesù al Tempio.

* **17 Febbraio:** Le Ceneri, per ricordare la nostra origine: polvere.

* **21 Febbraio:** prima di Quaresima

* **5 Marzo:** 1° Venerdì del mese in memoria della B.V.M. Addolorata. Messe 8.00, 11.15 e 17.30.

Percorso Battesimale

Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

Percorso per fidanzati

Tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sacrestia.

Ogni primo Venerdì del mese al mattino ore 9 distribuzione comunione agli ammalati. - Ore 18 Ora Santa. - 19 Messa Vespertina.

ATTIVITA' CATECHISTICA

Impossibile indicare la data d'inizio delle attività causa normative imposte dalla pandemia in corso.

IL NOSTRO PRESEPE

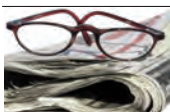
Gli autori? Anzi! Le autrici: (in ordine strettamente alfabetico) Alessia Blè, presidente Comitato Feste Patronali, Marcella Martina e Gabriella Poto. E però c'è anche un autore: Giovanni Carlà che ha operato insieme a mamma Alessia. Ad autrici ed autore grazie per averci regalato, guardando la loro opera, un momento di serenità accantonando totalmente la spada di Damocle del perfido Corona-Virus.

Galugnano, 28 settembre 2020
Don Giuseppe Renna
Omelia per la Messa
della consegna delle chiavi
a San Michele (II PARTE)
la prima parte sul nr.6, Nov./Dic.2020

Ti chiediamo, in questo periodo così confuso e tetro, di non cedere alla tentazione della paura, della distanza interiore, della chiusura. Non permettere mai che ci isoliamo nelle nostre tane, sbarrando il portone del nostro cuore a chi abbiamo accanto, lasciando i fratelli, soprattutto i più bisognosi, alle nostre spalle. Apri, con la chiave dell'amore, i nostri occhi dell'anima per accorgerci che non esiste soltanto l'asfittico perimetro delle nostre pretese, delle nostre idee, ma che l'uomo è chiamato ad includere, ad abbracciare. Con queste chiavi simboliche aiutaci, o amato San Michele, aiutaci a spalancare le braccia per divorare il fratello nella stretta dell'amore, per cingerlo con l'abbraccio della comprensione e del perdono, più che ucciderlo con la lama affilata del giudizio e della condanna. Apri le nostre mani, così spesso rattrappite ed anchilosate dall'egoismo e dall'apatia, perché divengano agili e leste nel servizio, tese a gesti di pace, pronte a stipulare sempre nuovi patti di amicizia. Apri la nostra comunità di Galugnano, e l'umanità tutta, in questo momento di prova e paura, ad imparare l'alfabeto dell'umanizzazione e della santità nella carità.

Ma fa' che quella chiave, che oggi pende dalle tue mani, abbia anche l'audacia di chiudere, serrare, per proteggere e non sciupare. Dio ci ha resi custodi l'uno dell'altro, per vocazione. Eppure, e mai come ora ne facciamo drammatica esperienza, entriamo a gamba tesa nell'intimità e nella dignità altrui, con la marcia devastatrice della truppa schierata a battaglia più che con il passo felpato e discreto di chi sa cosa è il rispetto. Spesso mettiamo, forse senza accorgercene, su pubblica piattaforma, ciò che vi è più delicato della vita di chi ci abita accanto. Il web ed i social, nati per unire e condividere tutto il bello che c'è nel mondo, oggi spesso rendono la vita intima di tutti carne da macello, merce da vendere a buon mercato sulla bancarella del pettegolezzo e della chiacchiera, in cambio dei miseri trenta denari della notorietà ed apparente importanza. Abbiamo perso purtroppo di vista il senso del limite e del pudore. Chiudi le nostre labbra, o San Michele, alle parole feroci, infuocate di odio gratuito e di critica continua, quasi instancabile. Spesso, forse ignari del male che ci inferiamo a vicenda, ci ergiamo a giudici impietosi e saccenti di tutto e di tutti, con la superba pretesa di avere a tutti i costi la verità in tasca, noncuranti delle ferite devastanti, a volte difficilmente guaribili, che infliggiamo ai nostri interlocutori. Abbiamo bisogno, ora più che mai, di un chiavistello a doppia mandata, tanto questo male si è annidato nelle nostre abitudini e relazioni. Preservaci, ti preghiamo/da questo tremendo virus dell'anima. Chiudi le mani dell'uomo, te lo chiediamo con tutto il cuore, tutti i gesti di violenza a cui ormai siamo passivamente assuefatti, senza più scandalizzarci o batter ciglio; serra le nostre mani quando dovessi, per caso vederle inavvertitamente tese ad approfittare della bontà del fratello, quando frugano per ottenere qualcosa, quando si aprono solo per ricevere, accaparrare, e mai per donare. Questa chiave, infine, San Michele, sbarri il passo alla sofferenza ed alla malattia che ora avvinghia il mondo, senza sosta, e ci dischiuda invece un futuro di salute, pace, speranza e libertà. Ti chiediamo oggi, o San Michele, di renderci uomini nuovi, educati da questo tempo di fragilità, uomini maturi, sobri, essenziali, uomini capaci di scrostare dai nostri volti tutto ciò che di sudicio e disumano li imbratta, e facci risplendere di quella trasparenza che è stata il tuo grido di battaglia contro le potenze del male. Confidiamo in te, amato San Michele. Il tuo devoto popolo, che a te consacra il cuore. Amen.





NOTIZIE IN BREVE

25 novembre giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Non si è sottratto il Comune di San Donato invitando tutta la cittadinanza a partecipare esponendo un simbolo rosso.

* - Tradizionale vendita delle "stelle di



Natale, è avvenuta il 6 Dicembre u.s. come sempre per la campagna di solidarietà a sostegno dei servizi della "LILT" (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) e per il Centro Ilma.

* - **"blocchetti di buoni spesa" sono stati predisposti dal Comune** per nuclei familiari in stato di bisogno dato il perdurare dell'emergenza pandemica da virus covid 19. I buoni sono spendibili presso esercenti del territorio comunale: supermercati, macellerie, pescherie, negozi di frutta e verdura, negozi di prodotti igienici casa e persona, oltre alle farmacie.

* - **"Nandu Popu" è il nome di una nuova pizza ideata da Pierpaolo Serrati** esercente della pizzeria "Il Caminetto di Squinzano, l'ha voluta dedicare ad uno dei componenti il gruppo musicale **"Sud Sound System"** di San Donato, **Nando Popu** appunto. Gruppo che ha esportato in tutto il mondo non solo la sua musica ma anche il nostro essere con molte delle sfaccettature culturali e non che ci caratterizzano.

* - **CALENDARIO CORONA VIRUS**

Dal 4 Novembre puglia in zona arancione. I casi nella nostra comunità non hanno mai raggiunto le dita di una mano. A San Donato intorno ai 10. Nel mese di Dicembre San Donato 12, Galugnano 2 più un decesso. Nel periodo delle festività natalizie, come noto, Zona Rossa 24,25,26,27 e 31 Dicembre. Zona arancione 28,29,30 Dicembre e 4 Gennaio. Ritourneremo in zona gialla? Sembra di sì, comunque dipenderà anche dal nostro comportamento.

CORO PARROCCHIALE

Sentita la mancanza del tradizionale concerto di canzoni natalizie del nostro coro causata dalla perfida pandemia che ci ha privati anche di riunire la nostra piccola comunità in uno stare insieme ad assistere all'esibizione di suoi concittadini/ne dirette con sempre accresciuta bravura da Marcella Mazzeo, accompagnate al piano con altrettanta bravura dal Maestro Matteo Pagano.

Ci scusiamo con i lettori fuori sede per la presenza mensile del Bollettino di C.C. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo per comodità organizzativa e risparmio di tempo. Il contributo resta volontario: se si può e quando si può. Comunque sempre grazie per le offerte possibili. Chiaro che esistiamo per quelle.

UN GRAZIE DOVUTO E SENTITO al Corpo dei Vigili Urbani ed alla Protezione Civile di San Donato di Lecce.

Lo si deve per l'impegno profuso costantemente, ma ancor di più in questo periodo in cui tutti abbiamo bisogno di tutto e di tutti. Due significativi episodi.

A San Donato viene smarrito un portamonete con una rilevante somma di denaro, dopo pochissimo tempo soluzione del problema, la ricerca dei vigili sortisce l'effetto: ritrovamento del portamonete mancante di nulla e consegna al proprietario.

Sanificazione costante e puntuale degli ambienti scolastici, e non solo. Un gattino riesce a salire sulla terrazza del castello a Galugnano, ma non riesce più a scenderne. Ossessivamente il miagolio richiedente aiuto. A nulla è valso reperire le chiavi, grazie alla disponibilità dell'Avv. Scupola proprietario, e salire sulla terrazza...il gattino si dileguava spaventato. Il giorno successivo si tentava con un carrello elevatore, il gattino continuava a scappare, comunque si riusciva a farlo riabbracciare dalla disperata giovanissima proprietaria.

Autrice della sanificazione ambientale la protezione civile, il ritorno a casa del gattino si deve alla Protezione Civile ed ai Vigili Urbani.



Il corpo dei Vigili Urbani e la Protezione Civile in azione

ERRATA - CORRIGE

Nel numero scorso a margine dell'intervista a pag. 4 pubblicavamo testualmente:

"dt'oggi è assolutamente predominante nell'uso di qualsivoglia necessità. Perché? perché nella sua semplicità, nell'esasperata stilizzazione rende immediatamente l'idea della complicata sua composizione: "un gallo rampante su un cepo di colonna sormontato da tre stelle a sei punte sfalsate, cometa la centrale", nulla importa se le stelle sono a 5 punte e tutte cometa. La sua valenza artistica non viene alterata."

saltando, per un refuso tipografico, l'incipit che recitava:

" Alessandra (bellissima la sua fagliola e bella la foto) è figlia del Prof. Pantaleo Passabi autore della bozza dello stemma di Galugnano che a tutt'oggi ecc.

Chiediamo scusa ad Alessandra e al suo papà assicurando ai lettori maggiore attenzione per il futuro.



RICORDIAMO A TUTTI - La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, e allora: INFORMATECI.



Il miglior presepe della nostra città ed il miglior presepe della provincia di Lecce.

Trattasi di un concorso voluto dalla Provincia di Lecce e dal Comune di San Donato di Lecce con due sezioni: locale e provinciale con premiazione del miglior presepe di San Donato e miglior presepe della Provincia, saranno comunque premiati i primi tre classificati. I lavori sono stati inviati entro il 24 Dicembre con una foto specificante la sezione in cui si vuole partecipare. La valutazione è avvenuta online tramite una commissione di esperti e si è conclusa il 2 Gennaio. I risultati non li conosciamo al momento di andare in stampa. Li comunicheremo nel prossimo numero.

Il concorso si è avvalso della preziosa collaborazione dell'assessore Eventi e Spettacolo di San Donato, la nostra **Ilenia Taurino**.

UNA SEMPLICE POLMONITE O POLMONITE DA COVID-19? Ora è facilissimo saperlo in pochissimi minuti grazie all'ecografo intelligente

Ma perché intelligente? Posizionato l'ecografo in particolari punti del torace riesce a paragonare le visualizzazioni ottenute con altre già caricate dalla banca dati, di migliaia di pazienti sani, con polmonite classica o con polmonite da COVID-19; Pochi minuti e indica il tipo di polmonite che assilla il paziente esaminato.

Il suo nome è EcovidUs, è affidabile al 90%, di grandissimo aiuto per il medico curante sapere trattarsi di Covid-19 prima che arrivi la spasmodica carenza d'aria, situazione nella quale molto probabilmente si troverà il paziente in essere. L'approccio curativo sarà più mirato ed efficace.

Trattasi di una scoperta eclatante e incisiva nella lotta contro una pandemia distruttiva della salute non solo corporale ma anche dello spirito. Ha troncato contatti umani antichi ed indispensabili alla serenità, impedito abbracci fra genitori e figli, nonni e nipoti. Scaffito valori incisi nella pelle, limitate ataviche professioni di fede. Come non applaudire, essere grati agli autori di questa scoperta che getta luce sull'orizzonte della speranza di ritornare all'ante Virus, magari migliori, più consapevoli dei veri problemi che la vita, insieme ad impagabili gioie, inesorabilmente ci elargisce.

Ma a chi dobbiamo questi applausi e profonda gratitudine? Agli scienziati salentini del Centro Nazionale delle Ricerche, e ci sia perdonato un applauso più scrosciante e un grazie più profondo, chiaro che lo facciamo pro domo nostra, a uno di loro, il nostro concittadino Marco Di Paola, 54 anni, ricercatore dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr a Lecce (Ifc-Cnr), è lui che ha brillantemente illustrato ai media nazionali la scoperta facendoci sentire orgogliosi di averlo e dato i tempi non è poco per la riconquista di una serenità assente ormai da un anno.

d.f.m.



Il Dott. Marco Di Paola



SALENTONui cucenamu cussine a cura di G. Maschio Cardunceddhri a sciotta (tipici funghi salentini a brodaglia)

Ccè 'nci ole: Funghi Cardunceddhri, aiu, ueiu te trhappitu, pummitori gialli te iernu e tantu, tantu petrusinu.

Comu se face:

pulizzati li funghi 'lliandunde la parte china te terra, tajatili a feddrhe. 'Mbionditi appena, appena intrhu 'nna patella quarche addrhu te aiu cu 'lleiu te trhappitu, sciungiti li funghi, quarche pummitori gialli te iernu, meiu se 'nnettatu, e tantu, tantu petrusinu spezzettatu. 'Nsapuriti cu sale e pipe niuru 'mmacennatu intrhu ddrhu momentu, oppuru peperussu maru, e cucenati tuttu a fuecu asciu, finca nu 'sse coce, 'bbastanu picca minuti. Puratili a 'ntaula cu pane trhatizionale te lu Salentu te ranu testu augurandu...bon'appetitu. Allu stessu motu allu Salentu cucinanu puru tutti l'auri funghi selvatici.

Ingredienti : funghi cardoncelli, aglio, olio di frantoio, pomodoro giallo da serbo e abbondante prezzemolo.

Come si fa:

Nettate i funghi cardoncelli eliminando la parte terrosa del gambo, affettateli o tagliateli a spicchi. Fate imbiondire leggermente in una padella qualche spicchio d'aglio con dell'olio di frantoio, unitevi i funghi, qualche pomodoro giallo da serbo preferibilmente spellato e abbondante prezzemolo tritato.

Insaporiteli con sale e pepe nero macinato al momento o peperoncino e cuoceteli a fiamma bassa sino alla cottura che avverrà comunque in pochi minuti. Serviteli mettendo a disposizione pane tradizionale salentino di farina di grano duro augurando... BUON APPETITO!

Con lo stesso procedimento nel Salento vengono preparati anche tutti gli altri funghi silvestri.

rt-Sport-Sport -Sport-Sport-Sport-Sport-Sport a cura di Andrea Bernardo

Addio a Diego Armando Maradona

Diego Armando Maradona è morto il 25 Novembre 2020 all'età di 60 anni nella sua casa di Tigre, a circa quaranta chilometri da Buenos Aires. Aveva appena subito un delicatissimo intervento chirurgico, ma è stato fatale un arresto cardiocircolatorio. La notizia, lanciata dal quotidiano argentino Clarin, è rimbalzata subito in tutto il mondo e ha colpito non solo gli appassionati di calcio. "El Pibe de Oro" è stato uno dei più grandi calciatori della storia. Con la sua Argentina ha vinto da capitano il Campionato del Mondo del 1986 e in Italia ha conquistato due scudetti con il Napoli. Migliaia di tifosi partenopei si sono raccolti in preghiera davanti al murales di Maradona, nei Quartieri Spagnoli, sconvolti dalla morte del calciatore che è rimasto il loro idolo in tutti questi anni. Lo Stadio San Paolo di Napoli è stato intitolato a Diego Armando Maradona con una delibera approvata il 4 Dicembre 2020. L'argentino è stato il simbolo di riscatto non solo di una squadra, ma di un'intera città piena di problemi e pregiudizi. "El Diez" nella sua vita si è schierato sempre dalla parte dei più deboli e ha dato voce a chi non l'aveva. Era amato da tutti, nonostante una vita sregolata, ricca di alti ma anche di bassi. Ma c'è una frase che spiega meglio di tutte chi è stato Diego Maradona per la sua gente: "Non importa ciò che hai fatto nella tua vita, ma ciò che hai fatto alle nostre." E tu, caro Diego, hai incantato con le tue prodezze milioni di persone in tutto il mondo.

COMPOSIZIONE SOCI NOI GIOVANI
Redattori: autori abituali di articoli.
Collaboratori : aiutano fattivamente alla realizzazione e distribuzione.
Sostenitori : contribuiscono con offerte da Euro 50 in su. **Onorari:** sostengono l'iniziativa mettendo a di spozione il loro prestigio.



Galugnano, in auge il reale restauro del campo sportivo?

E' più che una speranza. La Regione Puglia emana un bando per l'implementazione dello sport nelle periferie. Il nostro Comune non si lascia pregare e presenta subito un progetto per il nostro campo sportivo che prevede il totale rifacimento del campo e degli spogliatoi rendendolo regolamentare a tutti gli effetti, inoltre un ulteriore spazio legato allo sport e al tempo libero lo offrirà la sistemazione dell'area antistante rendendo il tutto usufruibile non solo agli amanti dello sport ma a tutti i componenti il nucleo familiari, dai neonati portati dalle mamme in carrozzina a tutti i nonni qualsiasi sia la loro età.

A breve distanza vi è un ampio spazio di proprietà del Circolo Cittadino che prevedeva simile struttura. A cavallo fra gli anni '70 e '80 si iniziarono lavori in tal senso. I soci con le loro mani portarono a termine le fondazioni per la costruzione da adibire a sede. Con i fondi in cassa si innalzarono le colonne in cemento armato tutt'ora esistenti. Rimaneva a disposizione un milione e mezzo di lire. A questo punto si inceppò tutto, incredibilmente si scelse di proseguire costruendo un campo da tennis poiché con gli incassi del suo sfruttamento si sarebbero portati a termine i lavori previsti. Mai scelta fu così scellerata. Il risultato è che oggi non ci sono più il milione e mezzo di lire, la sede del circolo e il campo da tennis e molto probabilmente non ci sarà più neanche il Circolo Cittadino. a torniamo al progetto del Comune presentato alla Regione, prevede una spesa di 700.000 Euro. Sarà approvato? Le speranze sono più che buone, ottime. Di fatto sono stati già ottenuti i tre seguenti finanziamenti: 48.500,00 Euro per progettazione degli interventi per la messa in sicurezza di alcune strade comunali al fine di ridurre il rischio idrogeologico. 45.500,00 per interventi di ampliamento della rete di fognatura pluviale per la riduzione del rischio idrogeologico e 48.000,00 per progettazione di interventi su scuole.



Progetto di riqualificazione

ANAGRAFE ULTIMI 5 ANNI risultanti in parrocchia e nel Comune inerenti Galugnano

Da notare: la differenza dei dati fra l'anagrafe comunale e quella parrocchiale nelle nascite si deve a 4 battesimi che erano inerenti a bambini di genitori galugnesi ma residenti fuori sede così come nei funerali, infatti uno riguardava un cittadino galugnese residente a Roma.

	2016	2017	2018	2019	2020
Battesimi	8	8	9	10	8
nati Comune	4	4	5	5	4
Funerali	17	14	27	15	14
Morti Comune	17	15	30	14	13
Nozze Parrocchia	4	4	3	4	0
Nozze Comune	4	3	3	10	0
Abitanti Gal.no	1032	1029	1029	1000	1007
" San Donato	4667	4628	4623	4614	4545

Il dialetto galugnese-di fmd etimologia termini dilettali

dialetto	Latino	Italiano
ammane	mane	matina
au	eo	vado
biu	bibo	bevo
casu	caseus	formaggio
cepuddrha	cepa	cipolla
crista	crista	cresta
cruce	crux	croce
curpa	culpa	colpa
curtu	curtus	corto
crai	cras	domani
crammane	cras-mane	domattina
ete	est	è
era	eram	ero
èrame	eramus	eravamo
fervare	effervescere	bollire
furnu	furnus	forno

AIUTACI A CRESCERE

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci l'indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a riceverlo. Di grande aiuto comunicarci il cambio di indirizzo o la cancellazione dello stesso.

Noi Giovani PROPRIETÀ: Parrocchia: Maria SS. Immacolata - Galugnano -

DIREZIONE E REDAZIONE:

Via Garibaldi, 33. - Galugnano

DIRETTORE RESPONSABILE:

Don Donato Palma

donatopalma@virgilio.it-328-3430470

PRESIDENTE

Don Giuseppe Renna

dongiusepperenna@hotmail.it

320-6010430

DIRETTORE DI REDAZIONE:

Franco Michele Dell'Anna

Tel. 0832-655092 / 3386279897

framidel@galugnano.it

www.galugnano.it

VICE DIRETTORE

Pierpaolo Verri

388.1005167

pierpi.verri@alice.it

COORDINATORE DI RED.NE

Raffaele Martina

tel 333.4728628

raf.martina67@libero.it

Hanno scritto in questo numero:

Don Giuseppe Renna (Presidente di Redazione), Franco Michele Dell'Anna (Direttore di Redazione), Pierpaolo Verri (Vice Direttore di Redazione).

I Redattori: Gabriele Aprile, Andrea Bernardo, Andrea Calogiuri, Gianmarco Cesari, Giulia Marilia Fucarino, Gioele Taurino. **Inoltre:** Dottessa Marina Martina, Naturopata Franca Liberatore e Giovanni Maschio.

WEBMASTER:

Antonio Dell'Anna

tel. 320.0122111 enea@email.it

C. C. POSTALE: N° 10361731

iban: IT79 S 07601 16000

000010361731

Intestato a: Mensile Parrocchiale

"Noi Giovani"

73010 GALUGNANO (LE)

TIRATURA: N° 1800 copie

Finito di stampare li 5 Gen. 2021

vietata la riproduzione dei testi

se non autorizzata dalla Direzione.